Num. 10

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cont. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cont. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Gennaio	738,82	737,46	733,20	+ 1,9	+ 2,1	+ 2,2	+ 0,6	+ 0,6	+ 0,2	0,6	E.	E.	E.	Neve	Neve	Neve
11 »	732,82	732,72	733,92	+ 1,7	+ 3,4	+ 3,8	+ 1,0	+ 2,3	+ 2,2	0,2	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	id.	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GENNAIO 1863

Il N. 1064 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Ritenuta la necessità di riordinare su basi stabili e definitive il personale degli Interpreti addetti alle Nostre Legazioni ed ai Nostri Consolati in Oriente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Legazioni ed i Consoli di 1.a categoria in Oriente avranno sotto la loro dipendenza quel numero d'Interpreti o Dragomanni che vi si ravviserà necessario pel disimpegno delle funzioni ai medesimi attribuite dai regolamenti e dalle consuetudini locali.

Art. 2. Il personale degli Interpreti o Dragomanni è diviso in due categorie.

Degli interpreti di prima categoria.

Art. 3. Il personale di 1.a categoria si compone di Interpreti o Dragomanni di 1.a, 2.a e 3.a classe.

Tutti sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri.

Devono essere Italiani.

Non possono esercitare il commercio.

Percepiscono uno stipendio personale, un assegnamento locale, e le indennità loro attribuite per legge, decreto od antica consuetudine.

Hanno diritto alla pensione di riposo in base alle stesse norme stabilite per gli Ufficiali consolari di 1.a categoria, e cogli stessi vantaggi ai medesimi concessi.

Art. 4. Lo stipendio degli Interpreti di 1.a categoria è fissato come segue:

Per quelli di 1.a classe L. 6,000.
Per quelli di 2.a classe » 4,000.
Per quelli di 3.a classe » 2,600.

Dopo ogni quinquennio di lodevole servizio nella stessa classe senza ottenere avanzamento di sorta, gli Interpreti di 1.a categoria godranno successivamente dell'aumento di un decimo sullo stipendio attribuito alla rispettiva classe. Per gli Interpreti però di 2.a e 3.a classe, questi aumenti non potranno in verun caso eccedere la misura dello stipendio fissato per la classe immediatamente superiore.

Art. 5. Agli Interpreti di 1.a categoria addetti alle Legazioni viene corrisposto un assegno locale di annue L. 3000. Questo assegno viene anzi elevato a L. 5000 pel primo Interprete di ogni Legazione, coll'obbligo però di far fronte alle spese di cancelleria per l'ufficio dragomannale.

Agli Interpreti della stessa categoria stabiliti presso i Consolati è accordato un assegno locale eguale a quello di cui gode il Vice-Console di 1.a categoria residente nella stessa località.

Art. 6. Pel pagamento e decorrenza così dello stipendio come dell'assegno locale si osserveranno le norme stabilite per gli Ufficiali consolari di 1.a categoria.

Art. 7. Un'indennità per le spese necessarie di viaggio viene accordata agli Interpreti di prima categoria, nei casi di prima nomina, di traslocazione, od in quelli di viaggi motivati da regio servizio.

Siffatta indennità è concessa nei modi e limiti stabiliti per gli Ufficiali consolari di 1.a categoria, e nella misura fissata pei Consoli, se trattasi di Interpreti di 1.a classe, od in quella fissata pei Vice-Consoli, se trattasi degli Interpreti delle altre due classi.

Qualora all'ufficio di primo Interprete presso una Legazione venga destinato un Interprete dapprima residente in altra località, potrà essere al medesimo corrisposta un'indennità di L. 2000 per le spese di primo stabilimento.

Art. 8. Morendo in attività di servizio un Interprete di 1.a categoria, sarà provveduto a spese dello Stato pel ritorno della famiglia in patria.

Art. 9. Non possono appartenere alla 1.a classe che i soli Interpreti addetti alle Legazioni.

Art. 10. Gli Interpreti di 1.a classe avranno rango ed onorificenza di Segretari di Legazione di 1.a classe, e gli Interpreti di 2.a e 3.a di Vice-Consoli di prima categoria.

Del pari la divisa degli Interpreti di 1.a classe sarà la stessa dei Segretari di Legazione di 1.a classe, e quella degli Interpreti di 2.a e 3.a classe la stessa dei Vice-Consoli di 1.a categoria. Gli uni e gli altri però avranno i ricami, i galloni, i bottoni e le guerniture del cappello in argento.

Ogni Interprete di prima categoria dovrà essere provvisto della divisa.

Art. 11. Malgrado le suespresse disposizioni il personale consolare diplomatico ed il personale consolare di 1.a categoria avrà sempre, a grado eguale, la precedenza su quello degli interpreti, salvo che venga altrimenti ordinato da speciali regolamenti locali; nè potranno gl'Interpreti assumere in alcun caso la reggenza di una Legazione o di un Consolato se non dietro espressa autorizzazione del Ministero.

Art. 12. Le disposizioni relative alla disponibilità ed all'aspettativa degli Ufficiali consolari contenute negli articoli 38, 39, 40, 41 e 43 del regolamento consolare, approvato col Regio Decreto 16 febbraio 1858, sono applicabili agli Interpreti di prima categoria.

Gli Interpreti in disponibilità conservano la totalità dello stipendio.

Il tempo passato in disponibilità od in aspettativa non viene computato negli anni di servizio che danno luogo all'aumento progressivo dello stipendio.

Art. 13. Sarà parimente applicabile agli Interpreti della 1.a categoria il disposto dagli art. 44, 45, 46, 47, 48, 49 e 50 del predetto regolamento relativamente alle pene disciplinari da applicarsi agli Ufficiali consolari di carriera.

Art. 14. Ove le esigenze del servizio lo permettano, il Ministero per gli Affari Esteri potrà sulla domanda motivata ed appoggiata dal Capo d'ufficio accordare straordinariamente congedi agli Interpreti di 1.a categoria, i quali però non potranno mai goderne nel paese stesso in cui esercitano il loro ufficio.

Qualora il congedo ecceda i due mesi, l'Interprete riterrà un solo terzo dell'assegno locale.

Art. 15. Si provvederà con locali regolamenti a quanto riguarda la natura e l'esercizio delle attribuzioni dragomannali e con decreti ministeriali si stabiliranno le norme a seguirsi per l'ammissione in carriera degli Interpreti di 1.a categoria, e per la progressione nei gradi.

Degli Interpreti di seconda categoria.

Art. 16. Il personale di 2.a categoria si compone di Interpreti o Dragomanni senza distinzione di classe.

Dessi sono nominati dal Console previa autorizzazione del Ministero per gli Affari Esteri.

Percepiscono una paga determinata dal Console col consenso del Ministero o dal Console stesso corrisposta.

Non hanno diritto a pensione di riposo.

Possono essere sudditi esteri.

Art. 17. Gli Interpreti o Dragomanni di 2.a categoria non possono essere licenziati dal servizio senza l'annuenza del Ministero.

È tuttavia fatta facoltà ai Consoli di sospenderli, quando la dignità dell'ufficio od altri motivi lo richiedano.

Venendo dispensati dal servizio o per soppressione del posto o per qualsiasi altra causa, gli Interpreti di 2.a categoria non hanno diritto a veruna indennità.

Art. 18. Gli Interpreti o Dragomanni di 2.a categoria, i quali abbiano aquistato particolari benemerenze per lunghi e lodevoli servizi e per merito di non comuni cognizioni nelle lingue orientali, potranno, ove sieno Italiani, essere nominati ad Interpreti di 2.a e 3.a classe della 1.a categoria.

Disposizioni comuni agli Interpreti delle due categorie.

Art. 19. È proibito agli Interpreti o Dragomanni di avere rapporti colle Autorità del paese senza gli ordini o l'assenso del Ministro o del Console da cui dipendono.

È parimente ad essi vietato di prestare il loro ministero negli affari dei privati, a meno che ne vengano richiesti dal Ministro o dal Console, o ne abbiano ottenuta l'espressa autorizzazione. Non possono ricevere regali di sorta sotto verun titolo, nè accettare doni od onorificenze da Governi stranieri, senza il Sovrano assenso.

Del Capitano di porto.

Art. 20. Al Consolato in Costantinopoli viene addetto un Capitano di porto coll'incarico di attendere nell'interesse della navigazione italiana al disimpegno delle attribuzioni ad esso affidate dal Console, o deferite dagli usi locali.

Il Capitano di porto è nominato dal Re ed ha diritto alla pensione di riposo, regolata sulle stesse norme fissate per gli Interpreti di 1.a categoria.

Deve essere Italiano e non può esercitare il commercio.

Art. 21. Lo stipendio del Capitano di porto è fissato ad annue L. 2,000, ma verrà con aumenti triennali di L. 300 successivamente accresciuto sino all'ammontare massimo di L. 4,000.

Art. 22. Il Capitano di porto avrà rango ed onorificenza di Interprete di 2.a o 3.a classe e ne vestirà la divisa.

Si riterranno estese al Capitano di porto le disposizioni menzionate agli articoli 6, 8, 11, 12, 13 e 19 del presente Decreto.

S'intenderà rivocata ogni disposizione contraria al presente Decreto che andrà in vigore dal 1.o del prossimo gennaio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il N. 1065 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 agosto 1858, ed il relativo regolamento approvato con Decreto 16 febbraio 1859;

Visto il Nostro Decreto in data 18 settembre 1862;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Ai Nostri Consolati in Cette e Lisbona saranno destinati Ufficiali Consolari di 4.a categoria, ai quali verrà corrisposto l'assegnamento locale fissato nella tabella B annessa al Nostro Decreto in data 18 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il N. 1067 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli Ammiragli della Nostra Marina avranno diritto a terra ed a bordo a due Aiutanti di bandiera, scelti tra gli Ufficiali subalterni di vascello, a ciascuno dei quali sarà assegnata l'indennità annua di lire 360, stabilita per tali funzioni dalla tabella n. 4 annessa al R. Decreto 1 aprile 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 1069 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 13 luglio 1862;

Visto l'art. 9 della Legge organica sul Reclutamento in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il riparto del contingente di quarantacinque mila uomini di 1.a categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1842 è stabilito come dalla qui annessa Tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL'ANNO 1842.

TABELLA

indicante il riparto del contingente di 1ª categoria.

Il totale degl'inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 212,675, la proporzione tra il contingente di 1.a categoria e gl'inscritti è di 21,15 0/0.

Indicazione dei Circondari	Numero d'Inscritti sulle liste d'estrazione: Capi-lista provenienti da leve anteriori	Ommessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1842	Totale inscritti dedotti i Capi-lista	Contingente di 1.a categoria
Abbiategrasso	70	4	1092	1096	232
Acireale	216	5	876	881	186
Acqui	32	6	863	869	184
Alba	96	10	1133	1143	242
Albenga	37	9	492	501	106
Alcamo	143	»	639	639	135
Alessandria	68	7	1298	1305	276
Alghero	32	5	390	395	84
Altamura	»	»	868	868	184
Ancona	120	86	2213	2299	486
Aosta	21	15	776	791	167
Aquila	»	»	1002	1002	212
Arezzo	136	8	2067	2075	439
Ariano	»	»	678	678	143
Ascoli	40	30	804	834	176
Asti	107	10	1411	1421	301
Avellino	»	»	1635	1635	330
Avezzano	»	»	946	946	200
Bari	»	»	2488	2488	526
Barletta	»	»	1961	1961	415
Benevento	»	»	757	757	160
Bergamo	83	29	2040	2069	438
Biella	86	7	1279	1286	272
Bivona	»	»	568	568	120
Bobbio	33	17	421	438	93
Bologna	262	104	2386	2490	569
Borgo S. Donnino	47	3	742	745	158
Bovino	»	»	441	441	93
Breno	38	»	545	545	115
Brescia	71	10	1673	1683	356
Brindisi	»	»	782	782	165
Cagliari	188	24	1381	1405	297
Caltagirone	96	6	1001	1007	213
Caltanissetta	148	1	930	931	197
Camerino	23	46	476	522	111
Campagna	»	»	792	792	168
Campobasso	»	»	991	991	210
Casale	47	55	1302	1357	287
Casalmaggiore	44	2	987	989	209
Caserta	»	»	2456	2456	520
Casoria	»	»	1374	1374	291
Castellammare	»	»	1222	1222	259
Castiglione	49	8	668	676	143
Castroreale	98	3	840	843	178
Castrovillari	»	»	1160	1160	245
Catania	270	16	1990	2006	424
Catanzaro	»	»	1118	1118	236
Cefalù	169	6	829	835	177
Cento	9	»	343	343	73
Cerreto	»	»	667	667	141
Cesena	52	165	630	795	168
Chiari	41	1	686	687	145
Chiavari	47	17	1134	1151	244
Chieti	»	»	1112	1112	235
Città Ducale	»	»	575	575	122
Clusone	33	1	549	550	116
Comacchio	11	10	260	270	57
Como	143	7	2350	2357	499
Corleone	46	2	485	487	103
Cosenza	»	»	1915	1915	405
Cotrone	»	»	514	514	109
Crema	46	3	714	717	152
Cremona	122	5	1575	1580	334
Cuneo	177	32	1843	1875	397
Faenza	80	12	681	693	147
Fermo	45	5	973	978	207
Ferrara	53	65	1192	1257	266
Fiorenzuola	34	4	732	736	156
Firenze	302	19	4117	4136	875
Foggia	»	1	1171	1172	248
Forlì	39	26	654	680	144
Fuligno	23	35	469	504	107
Gaeta	»	»	1168	1168	247
Gallarate	73	1	1507	1508	319
Gallipoli	»	»	1053	1053	223
Genova	206	36	2603	2639	558
Gerace	»	»	991	991	210
Girgenti	388	»	1743	1743	369
Grosseto	13	4	693	699	148
Guastalla	24	1	587	588	124
Iglesias	55	34	525	559	118
Imola	25	100	523	623	132
Isernia	»	»	1212	1212	256
Isola dell'Elba	6	1	98	99	24
Ivrea	113	13	1702	1715	363
Lagonegro	»	»	1158	1158	245
Lanciano	»	»	1038	1038	220
Lanusei	66	5	560	565	120
Larino	»	»	789	789	167
Lecce	»	»	1114	1114	236
Lecco	64	1	1267	1268	268
Levante	41	»	640	640	135
Livorno	47	17	646	663	140
Lodi	133	54	1522	1576	333
Lomellina	73	83	1180	1263	267
Lucca	147	18	2521	2539	537
Lugo	41	24	538	562	119
Macerata	74	43	1764	1807	382
Massa	27	3	738	741	157
Matera	»	»	910	910	199
Mazzara	109	1	618	619	131
Melfi	»	»	1011	1011	214

Messina	226	12	1961	1973	417
Milano	187	36	3593	3629	768
Mirandola	20	2	631	633	134
Mistretta	91	1	469	470	100
Modena	50	14	1050	1064	225
Modica	176	13	1347	1360	288
Mondovì	44	13	1432	1445	306
Monteleone	»	»	1221	1221	258
Montepulciano	32	4	565	569	120
Monza	162	1	1726	1727	365
Napoli	»	1	5831	5832	1238
Nicastro	»	1	980	981	208
Nicosia	122	»	788	788	167
Nola	»	»	836	836	177
Noto	83	»	613	613	130
Novara	93	13	1736	1769	374
Novi	39	42	863	905	192
Nuoro	43	12	475	487	103
Oristano	209	30	1197	1227	260
Orvieto	20	13	412	425	90
Ossola	21	12	337	349	74
Ozieri	22	6	351	357	76
Palermo	306	7	4121	4128	873
Pallanza	32	6	638	644	136
Palmi	»	1	1062	1063	225
Paola	»	»	962	962	204
Parma	116	7	1277	1284	272
Patti	112	5	812	817	173
Pavia	65	11	1584	1595	337
Pavullo	31	6	609	615	130
Penne	»	»	1002	1002	212
Perugia	84	53	1687	1740	368
Pesaro	65	53	871	924	196
Piacenza	74	3	1265	1268	268
Piazza	169	5	817	822	174
Piedimonte	»	»	481	481	102
Pinerolo	74	20	1393	1413	299
Pisa	88	2	1848	1850	391
Pistoia	78	4	929	933	197
Pontremoli	26	3	285	288	61
Porto Maurizio	22	3	483	486	103
Potenza	»	1	1721	1722	364
Pozzuoli	»	»	587	587	124
Ravenna	33	52	666	718	152
Reggio dell'Emilia	124	26	1610	1636	346
Reggio di Calabria	»	12	1116	1128	239
Rieti	32	13	738	750	159
Rimini	48	32	644	676	143
Rocca S. Casciano	23	3	381	384	81
Rossano	»	»	624	624	132
Sala	»	»	825	825	175
Salerno	1	»	2741	2741	580
Salò	25	»	561	561	119
Saluzzo	58	86	1470	1556	329
S. Angelo de'Lombardi	»	»	972	972	206
S. Bartolomeo in Galdo	»	»	542	542	115
S. Miniato	66	»	1045	1045	221
S. Remo	34	9	634	643	136
Sansevero	»	»	1175	1175	249
Sassari	47	31	700	731	155
Savona	36	17	822	839	178
Sciacca	30	3	569	572	101
Siracusa	76	44	773	817	173
Solmona	»	»	760	760	161
Sondrio	60	12	1092	1101	234
Sora	»	»	1310	1310	277
Spoleto	34	18	603	621	131
Susa	36	8	853	861	182
Taranto	»	»	1139	1139	241
Tempio	92	»	294	294	62
Teramo	»	»	1193	1193	253
Termini	136	1	1065	1066	226
Terni	71	1	614	615	130
Terranova	108	»	530	530	112
Torino	267	122	3893	4015	849
Tortona	32	3	626	629	133
Trapani	107	7	854	861	182
Treviglio	81	3	1073	1076	228
Urbino	59	66	808	874	185
Valditaro	28	1	303	304	64
Vallo	»	»	982	982	208
Valsesia	26	»	309	309	65
Varese	53	8	1415	1423	301
Vasto	»	3	1052	1055	223
Vercelli	80	16	1170	1186	251
Vergato	39	»	439	439	97
Verolanuova	44	16	517	533	113
Voghera	74	17	1074	1091	231
Volterra	26	9	452	461	98
Totale	11069	2454	210221	212675	45000

Dato a Torino addì 28 dicembre 1862.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. Della Rovere.

S. M. in udienza del 21 e 28 dicembre p. p. ha concesso il sovrano *Exequatur* al sig.

Balestrino Carlo D., console della Repubblica d'Haiti in Genova.

Con Decreti Ministeriali 11, 21 e 28 dicembre p. p. e 5 gennaio corrente furono accordati *Exequatur* ai signori

Cirincione Gioachino, agente consolare di Francia a Cefalù;

Acquarone Giuseppe, vice-console di Portogallo a Porto Maurizio;

De Vaux Alberto, agente vice-console di Francia a Bologna;

Chatzopoulos A. Costantino, vice-console di Grecia a Castellammare (Napoli);

Leupold Enrico, console di Annover in Genova;

Alvigini Nicola Alberto, vice-console della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 *Gennaio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Lione avv. Antonino, già professore di Legge, dimorante a Givoletto, provvisto dell'annua pensione di lire 1431 55, e

Della Cella Rosa, vedova Carbone, provvista dell'annua pensione di L. 266 con residenza a Genova;

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente i n. 12351, e 11912, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione 4.a (pensioni).

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. Cusiani.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 6 91 emesso dal Ministero della Guerra col N. 511 sulla categoria 29, esercizio 1861, per essere pagato in Benevento a favore del commissario sig. Pellegrino Luigi a titolo di rimborso spese per affissione di avvisi ed assistenza a licitazioni,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di duplicato.

Torino, li 10 gennaio 1863.

Il Direttore capo della 4.a divisione
Alfurno.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI MILANO. — Sopra relazione della Giunta letta dall'assessore Massarani il Consiglio comunale di Milano ha nella tornata del 9 corrente approvato le seguenti proposte:

1. È stanziata in bilancio sull'esercizio 1863 la somma di lire trentamila da essere erogata in pro' delle vittime del brigantaggio e in premio ai valorosi che lo combattono nell'Italia meridionale. Al medesimo scopo è aperta una sottoscrizione presso la Cassa comunale ove si riceveranno altresì i versamenti che intendessero farvi i collettori d'altre sottoscrizioni.

2. È nominata una Commissione di nove membri, col mandato di raccogliere sottoscrizioni ed obblazioni al detto scopo, anche promovendo private lotterie, convegni e spettacoli.

3. La somma stanziata in bilancio e quelle che dalla Commissione e da altri collettori saranno raccolte e versate alla Cassa comunale, verranno da questa mano mano trasmesse alla Cassa di risparmio di Milano che con commendevole iniziativa offerse di custodirle a deposito fruttifero, fino al giorno in cui, a cura della [illegible] terà di farne la distribuzione.

BELLE ARTI. — Il cav. Pietro Thermignon, tra i più reputati incisori italiani, de'cui lavori ebbe più volte a far cenno la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ha coniato ultimamente una medaglia nella quale stanno impresse le sembianze delle LL. MM. il Re di Portogallo e l'augusta sua sposa la Principessa Maria Pia. Si ammirano in questo lavoro, che l'autore dedicò agli Augusti Sposi, la perfetta somiglianza e la squisitezza dell'esecuzione.

CASE OPERAIE. — Il *Giornale di Napoli*, sotto il titolo di *Associazione filantropica napolitana per migliorare le classi bisognose mercè nuove abitazioni*, reca quanto segue:

Ci è grato annunziare che, secondo l'avviso dato in questo giornale, l'assemblea generale della Società filantropica si riunì il dì 8 del passato dicembre.

Il promotore della medesima cav. Marino Turchi aprì l'adunanza con un discorso col quale mostrò di nuovo l'importanza dell'Associazione, ed espresse caldi voti perchè d'ora innanzi i costumi e le leggi, i Governi ed i Municipi pensassero meglio di quello hanno fatto finora al maggiore benessere di quella parte della società che più comunemente si addimanda popolo. E fin dalle prime dichiarò come i suoi concetti e i suoi desiderii sovente sarebbero rimasti infecondi senza il favore e gli aiuti del commendatore G. Colonna, sempre pronto a spiegare per l'Associazione quell'autorevole influenza che gli danno le sue insigni qualità personali, e l'alto ufficio di sindaco della più grande città del Regno d'Italia.

Passò quindi ad esporre la storia dell'Associazione, le cose da lui fatte o tentate sia presso il Municipio, sia presso il Governo, sia presso il magnanimo Sovrano, il luogotenente generale Cialdini, i privati, qualche compagnia industriale, ecc. Tra le quali cose sono da rammentare il protettorato di Vittorio Emanuele; la presidenza perpetua del Principe Umberto; le lire 137,500 del Cialdini; le lire 30,000 del Re; le 40,000 del municipio; le generose inscrizioni dei consiglieri municipali fatte sin dalla prima riunione; i lavori delle Commissioni d'inchiesta dei suoli edificatorii create in tutti i quartieri; le opere, le tavole fatte venire a proprie spese indicanti le costruzioni di case economiche eseguite in altre parti d'Europa; gli studi fatti col Consiglio di direzione dei lavori intorno ai modi d'architettura ed alle vie più economiche da adottare con l'esame delle modificazioni richieste dal nostro clima e dai legittimi bisogni del nostro popolo; il pregevole disegno del sig. Felice Abate componente del Consiglio; i progetti del sig. Rizzo, Torcia, de Novellis: la missione data all'ingegnere sig. Fiocca di andare in Francia a studiare sopra luogo la parte artistica, economica e morale delle case del popolo: e felicemente adempiuta dal signor Fiocca a proprie spese, le domande fatte al Consiglio municipale cioè: 1.o sottoscrizione per cospicua somma; 2.o concessione d'aio gratuita; 3.o franchigia del dazio sulla calce, sul gesso, sui legnami; le domande fatte a voce ed in iscritto al presidente dei ministri commendatore Rattazzi, e cortesemente accolte, cioè, 1.o l'attuazione del Decreto del 18 settembre 1860 che assegnava un cespite rilevante per la costruzione delle case del popolo, 2.o l'impiego degli utili della Cassa di Sconto (circa un milione e mezzo di lire all'anno) per la edificazione delle medesime case con interesse da convenirsi, 3.o qualche monistero soppresso con le adiacenze. Le quali domande se non furono secondate è da credere che saranno quando la Società verrà legalmente costituita. Ricordò inoltre la relazione del presidente dei ministri del 18 maggio, e il Decreto Reale dell'istessa data, col quale fu creato un Comitato promotore dell'Associazione filantropica composto dei signori commendatore Colonna sindaco di Napoli, del cavaliere Marino Turchi e del sig. Principe di Fondi senatore del Regno.

Dopo avere così esposto, il signor Turchi lo stato presente dell'Associazione e le speranze avvenire, mostrò la necessità di riformare quello stesso Statuto ch'egli avea presentato un anno prima, indicando le parti più meritevoli di mutamento. L'adunanza dopo aver discusso e determinato i miglioramenti da farsi al medesimo ne affidò la cura ad una Commissione composta dei signori Cacace, Incagnoli, Turchi, e il nuovo Statuto redatto dal signor Tito Cacace, esaminato in altre due tornate generali ed approvato si è consegnato al notaio del Municipio signor G. Martinez per la formazione dell'atto costitutivo della Società. Dopo di che il signor sindaco ha pubblicato l'avviso stampato nel passato numero (1).

Il sig. Turchi non mancò di presentare i lavori delle dodici Commissioni d'inchiesta di suoli edificatorii, i disegni e progetti dei nominati architetti ed una pianta dei suoli demaniali esistenti nella nostra città.

Ma quello che non era atteso e piacque moltissimo, fu vedere in legno assai bene eseguita in Londra una copia in piccolo della casa-modello pel popolo, fatta costruire in quella cospicua città avanti il Palazzo di Cristallo, e diverse fogge di ventilatori ivi usati: oggetti fatti venire di là insieme con disegni di altre case economiche, a proprie spese, dal sig. C. Rosselli Clanson, che si è mostrato assai desideroso di veder prosperare una Società, che è intesa a provvedere ad un supremo bisogno della città di Napoli.

Possano il sig. Turchi e tutti coloro che si sono mostrati solleciti di sì nobile istituzione avere numerosi imitatori.

(1) L'avviso porta che l'atto costitutivo della Società, nel quale è incluso il nuovo Statuto, è deposto presso il notaio del Municipio Gaetano Martinez e invita i filantropi a prendervi azioni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GENNAIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri a sera, domenica, S. A. R. il Principe di Carignano diede un pranzo al quale intervennero i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Nunziata, il Ministro della Real Casa, il Prefetto del Reale Palazzo, il gran Cacciatore ed il primo Limosiniere di S. M., il Governatore dei Reali Principi cav. Rossi, gli Aiutanti di Campo di S. M., il cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova, il cav. Nasi, il marchese Di Cocconito, Ufficiale d'Ordinanza, ed il conte di Sartirana-Breme Mastro di Cerimonie di S. M.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Crescentino. S. E. il cav. Farini, eletto alla quasi unanimità.

Collegio di Spezia. Esito complessivo non conosciuto. Tempo pessimo e torrenti ingrossati impedirono a molti elettori di accedere all'urna.

Collegio di Siracusa. Eletto Greco.

Collegio di Budrio. Votanti 145. De Franchis ebbe voti 74, Ludovico Berti 40, Filopanti 29. Vi sarà ballottaggio tra De Franchis e Berti.

Collegio di Vasto. Sezioni Vasto e Casalbordino. Votanti 328, S. Spaventa ne ottenne 323, perduti 5. Non noto il risultato delle sezioni S. Buono e Celenza.

Collegio di Oviglio. Mancano notizie certe. Sembrano esatte queste: Frascara 291, Ercole 212, Spantigati 231.

Collegio di Mirandola. Generale Porrino ottenne voti 202. — Carpi 95. — Vi sarà ballottaggio.

Collegio 1.o di Bologna. Minghetti ottenne 399 voti sopra 1044 votanti delle sezioni di Bologna.

Non si conosce il risultato della sezione di Bazzano.

Collegio di Montecchio. Niuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza vi sarà ballottaggio tra il prof. Carlo Passaglia e Gade.

Collegio di Leno. Ballottaggio tra Dossi e Corinaldi. I votanti erano 258. — Il Dossi ne riportò 124. Corinaldi 57. — Martini 46. — Bargnani 17.

Il *Precursore*, giornale di Palermo, nel suo numero 226 riportava uno scritto intorno alla visita del monastero della Pietà, firmato Giuseppe Spata, asserendo di essergli stato rimesso dal signor Benedetto Castiglia, soprintendente degli archivi di Sicilia.

Siamo autorizzati a dichiarare che il sig. Castiglia fu assolutamente estraneo a quella pubblicazione.

La Commissione di beneficenza di Milano, amministratrice di quella Cassa di risparmio, ha sottoscritto a favore dei danneggiati dal brigantaggio per la somma di L. 25,000 ed offerto il concorso delle 29 sue casse filiali esistenti nella Lombardia onde raccoglervi in deposito fruttifero a cumulo le offerte sino a richiesta.

DIARIO

Oggi l'Imperatore dei Francesi apre, all'una pomeridiana, nella gran sala del palazzo del Louvre la sessione legislativa del 1863. La convocazione del Parlamento inglese è stabilita pel 5 febbraio.

Le quistioni federali della Camera dei delegati e del trattato franco-prussiano, piene or sono alcuni giorni ancora di tante e sì gravi difficoltà d'ogni sorta, pare sieno entrate, se non in via di componimento, almeno di calma. Giornali di Vienna e di Berlino e corrispondenze private vorrebbero anzi far credere che quelli Corti sieno deliberate di venire a riconciliazione, ma non dicono sopra quali basi siasi incominciato. Sembra ad alcuni cosa positiva che il conte di Thun, ambasciatore d'Austria alla Corte di Russia, sia stato incaricato di una missione confidenziale ed amichevole a Berlino. Fatto sta ch'egli trovasi di presente nella capitale di Prussia. Altri tengono per cosa quasi certa che se il signor de Bismark ha veramente inviato testè quel dispaccio al conte Rechberg di cui si è menato tanto rumore in Europa, intento suo non era d'inasprire gli animi e d'intricar la bisogna, ma di amicarseli e di cercar via ad uno scioglimento. Altri aggiunge che il conte di Thun e il ministro d'Austria a Berlino conte Karolyi hanno pranzato dal signor de Bismark, che in tale congiuntura siasi tolta di mezzo la quistione della Camera dei delegati e che per bocca di questi due suoi ministri abbia quivi stesso l'Austria fatto promessa di altre importanti concessioni alla Prussia intorno al trattato di commercio franco-alemanno. Ma è cosa evidente che tutte queste voci non possono esser vere. La condotta passata dell'Austria, dice la Corrispondenza Havas, non ci consente di supporre che il conte di Rechberg abbandoni in modo così subito i suoi primi disegni adottati di concordia coi varii Stati dell'Alemagna meridionale; inclineremmo piuttosto a credere che il gabinetto di Berlino, angustiato all'interno, desideri mandare ad altro tempo l'accomodamento delle sue faccende coll'Austria, suo principale avversario. Quindi questi colloquii conducenti più a guadagnar tempo che a stringere davvero un'alleanza. Somiglianti previsioni pacifiche sono dunque da accogliere con grande riserva. I tempi consigliano a ciò, e appunto le difficoltà interne della Prussia ci fanno temere che l'Austria, senza darsi gran cura dei vantaggi della Confederazione germanica e ancor meno degli Stati di Wurtzbourg, cerchi di volgere a suo pro la presente crisi costituzionale e parlamentare di Prussia.

Il re Guglielmo ha assicurato ancora, rispondendo agli indirizzi del Municipio e della Giunta di Berlino voler egli difendere la costituzione e che dentro i limiti della costituzione avrebbe fatto tutti i provvedimenti necessari alla salute della patria; S. M. disse infine essere dovere di tutti i cittadini savi e soprattutto delle rappresentanze comunali di ben far comprendere alle popolazioni il vero stato delle cose. Ma frammezzo al trono e al popolo sta per mala ventura di quel Regno il partito feudale, irreconciliabile, infrenabile, che ai pessimi consigli aggiunge il disprezzo alle istituzioni e al popolo. Un esempio nuovo delle incessanti ed enormi intemperanze di quel partito ci è recato in un lungo articolo della *Gazzetta Crociata* del 7 sotto il titolo di programma pel 1863. « I tempi, dice il monitore dei feudali, volgono favorevoli e la vittoria « è certa se alle parole del re seguono fatti vigorosi. Come la guerra contro Bonaparte non incominciò che nel 1813, così la lotta contro la « democrazia non incomincia sul sodo che nell'anno « di giubileo 1863. Fine della presente lotta è la « ricostituzione della patria e della monarchia sulle « antiche basi. Dalla conciliazione pigliano andacia « i nemici dell'esercito, della patria e della corona. « Dall'alto è venuto il disordine, dall'alto debbono « dunque essere riordinati gli elementi conservatori, troppo deboli per riordinarsi da sè. Se il « governo e i suoi amici fossero uniti da mutua fiducia, senza mirare ad altro esso considererebbe il « bilancio come sua bisogna capitale, farebbe da « se medesimo tutti i risparmi possibili, esaminerebbe ogni anno quanti si possan fare capitoli di « bilancio senza correr pericolo che la Camera dei « deputati si arroghi il potere che è necessario « alla Corona. Niun bilancio; si governa senza bilancio. Rappresentante del paese e del popolo è « la Camera dei signori. Ad ogni modo, quantunque non sia da disperare ancora della Camera « dei deputati, il governo non debbe ricredersi « nella quistione dell'ordinamento dell'esercito. « Molto ci corre tra leggi militari e ordinamenti « militari. Il governo deve restringersi a presentar « leggi di carattere, per così dire, neutro, per esempio sulla tariffa del porto delle lettere o sui « passaporti, astenendosi dal proporre niuna legge « organica finchè le contingenze non sieno mutate ». Tali sono in compendio le famose teorie del partito della Croce. Ma per fortuna della Prussia e delle nazioni colte queste norme di governo son viete, e Re Guglielmo non è uomo da lasciarsi trascinare a tempi barbarici.

In Ispagna come già nel Senato, così ora nella Camera dei deputati le discussioni più vive volgono nell'indirizzo in risposta al discorso del Trono sul paragrafo del Messico. Nelle tornate del 7 e dell'8 parlò contro la condotta tenuta dal governo

e dal generale Prim il sig. Alessandro Mon, ed in favore il ministro degli affari esteri Calderon Collantes. Intanto il governo per quietare un po' gli animi nelle Cortes e nel paese sulla quistione di Gibilterra, suscitata dal deputato Salazar, ha fatto dal ministro delle finanze presentare alle Cortes un disegno di legge, che dichiara porti franchi le piazze di Ceuta, Melilla e altre sulla costa africana. Con questi provvedimenti mira la Spagna a rendere più oneroso in mano agl'Inglesi il possesso di Gibilterra e a distruggere il grosso contrabbando che si fa in quella piazza.

Il Consiglio federale svizzero ha adottato il disegno di messaggio pel quale esso presenta alle Camere federali la convenzione postale conchiusa testè col Belgio e loro ne propone la ratifica. Nel tempo stesso il Consiglio ha approvato il messaggio che dovrà unirsi al trattato colla Francia per la valle di Dappes.

Secondo notizie d'Atene del 3 gennaio l'Assemblea Nazionale cominciò la verifica dei poteri e cancellò come illegali le elezioni d'Argo, Itilo e Laconia non senza discussioni agitatissime. La capitale però è quieta e non fu più turbata che da qualche nuova dimostrazione a favore del principe Alfredo d'Inghilterra. Domenica 28 dicembre parecchie migliaia di persone si portarono all'*Albergo d'Oriente* ove alloggia sir H. Elliot, ministro inglese, ad acclamare Alfredo re degli Elleni. Il ministro fattosi aspettare un po' comparve finalmente dal poggiuolo e ringraziò la moltitudine. Intanto una deputazione composta di sette persone, quattro delle quali appartenenti all'Università, salì dal signor Elliot ed espresse nuovamente il desiderio che il figliuolo della Regina Vittoria fosse innalzato al trono di Grecia. Il ministro rispose dichiarando che le simpatie dell'Inghilterra per la Grecia erano assicurate per sempre, ma che si vedeva costretto a ripetere che l'elezione del principe Alfredo non poteva essere accettata. Malgrado siffatta dichiarazione, nota il corrispondente dell'*Osserv. Triestino*, la mania pel principe Alfredo continua tuttora in Atene, anzi negli ultimi giorni è cresciuta. La parola d'ordine è « Perseveriamo, e l'Inghilterra dovrà cedere malgrado i protocolli e le dichiarazioni! »

Il signor Chase, tesoriere degli Stati Uniti d'America, ha proposto, come abbiamo già notato altra volta, al Congresso di Washington, di fare un prestito di 180 milioni di sterline all'interesse del 7 3|8 0|0. Se la proposta si adotta, il debito federale salirà alla cifra di 250 a 300 milioni di sterline senza procacciare i sussidi necessari per sostenere lungo tempo la guerra col Sud, perchè la maggior parte di tal somma è già stata spesa. Se si prende per termine medio dell'interesse la tassa di 6 0|0, dice una lettera da Londra al *Moniteur Universel*, secondo i calcoli instituiti le annualità del debito sarebbero eguali ai tre quarti di tutto il debito nazionale dell'Inghilterra. Se poi vi si aggiungano i debiti contratti dal Sud, il totale dei debiti americani supera del 25 0|0 tutti i debiti del Tesoro britannico.

Nell'Asia tutto il paese attorno ad Herat, tranne la fortezza, è in potere di Dost Mahomed, e il Giappone è per gli Europei mutato intieramente da quello che era or sono appena alcuni mesi. La partenza dei daimios, o grandi, da Yeddo per Miako continua, i ministri stranieri non possono più aver relazioni colle più alte autorità del paese e gli impiegati giapponesi incaricati degli affari esteri si studiano d'inceppare ancor più le relazioni tra gli stranieri e il popolo. Non si conosce ancora quale politica intenda tenere quel governo.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Torino, 11 gennaio.

(Riceviamo anche la borsa del giorno 8. Non la pubblichiamo essendo giunti da ieri i giornali).

Parigi, 9 gennaio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 50.
Id. id. 4 1|2 0|0 98 75.
Consolid. inglesi 3 0|0 93 1/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — —
Prestito italiano 1861 5 0|0 70 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1147.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 365.
Id. id. Lombardo-Venete 605.
Id. id. Austriache 513.
Id. id. Romane 363.
Obbligazioni id. id. 243.

Parigi, 9, ore 6,40 pom.
(*Arrivato a Torino il 10 genn. ore 1,10 pom.*).

Il numerario della Banca è diminuito di 51 milione. Il portafoglio è aumentato di 84 milioni.

Londra, 9 gennaio.

Il numerario della Banca è diminuito di 8 milioni di sterline, il fondo di riserva in biglietti 17 1|4 milioni di sterline.

Madrid, 9 gennaio.

L'emendamento Mon fu respinto con 150 voti contro 72.

Trieste, 9 gennaio.

Atene 3. — Deputazioni popolari continuano a domandare il principe Alfredo re, o la repubblica.

Avvennero parecchi assassinii e saccheggi in molti luoghi.

Parigi, 10 gennaio.

Il *Courrier du Dimanche* ebbe una terza ammonizione.

Madrid, 9 gennaio.

Continua la discussione sugli affari del Messico. Non fu ancora presa alcuna decisione relativamente alle dimissioni offerte dai pubblici funzionari. Quella di Coello non è ufficiale.

Napoli, 10 gennaio.

Stamane un grosso numero di studenti invadeva la tipografia del noto giornale reazionario *Napoli*, rompeva i torchi, disperdeva i caratteri; l'autorità accorsa prontamente ha sedato il tumulto.

Domani avrà luogo la installazione solenne della Camera di commercio.

N. B. L'ufficio telegrafico ci comunica oggi parecchi altri telegrammi dei giorni 8 e 9, ma recano notizie già pubblicate sui giornali giunti col corriere della scorsa notte.

Tali sono da Berlino: la nomina di Usedom a Torino invece di Willisen, che va a Roma; le dichiarazioni del re di Prussia in risposta all'indirizzo del Magistrato civico, e un articolo della *Gazzetta della Croce*, che consiglia di governare senza *budget* approvato; Madrid: il discorso di Mon ai deputati, e una smentita relativa al ritorno in Spagna del principe Giovanni di Borbone; da Londra: un articolo del *Morning Post* che spiega le modificazioni avvenute nel gabinetto del Sultano e accusa la Russia di fomentare insurrezioni nell'impero turco.

Parigi, 10 gennaio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 45.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98 40.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — — —
Prestito Italiano 1861 5 0|0 — 70 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1145.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. Id. Lombardo-Venete — 605
Id. Id. Austriache — 521
Id. Id. Romane — 371
Obbligazioni id. id. — 243.

Napoli, 11 gennaio.

D'ordine della questura venne ieri sera arrestata all'Isoletta la principessa Barbarini Serra che era diretta a Roma latrice di corrispondenze reazionarie. Fu tosto tradotta a Napoli.

La Marmora passò in rivista la guarnigione sulla piazza del Plebiscito. Le truppe furono accolte con applausi dalla popolazione.

Parigi, 10 gennaio, ore 12 10 pom.
arrivato l'11 ore 9 55 pom.

La convocazione del Parlamento inglese venne stabilita pel 5 febbraio.

Notizie da Atene recano che il re Ferdinando ha dichiarato che non accetterebbe la corona di Grecia che nel caso di una grande estensione territoriale.

Si ha da Singapore che gli Olandesi si preparano ad occupare i porti delle coste orientali di Sumatra.

Parigi, 12 gennaio.

Il *Moniteur* reca la nomina del vescovo di Nancy ad arcivescovo di Parigi.

Monaco, 12 gennaio.

L'ex-regina di Napoli lasciò il convento di Augsbourg ed è giunta in questa città ove rimarrà provvisoriamente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
12 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. della matt. in c. 71 71 71 71 70 90 71 70 90 71 — corso legale 70 98 — in liq. 70 90 70 95 71 70 80 70 85 85 90 90 90 p. 31 gennaio, 71 10 15 05 10 10 pel 28 febbraio.

Certificati nominativi. C. d. m. in c. 70 80 70 80.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in c. 515.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule 8 0|0 cap. C. d. m. in c. 506, in liq. 506 50 p. 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 10 gennaio 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 75, chiusa a 70 75.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 10 gennaio stabilito per ogni ch. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 gennaio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

NAZIONALE. (ore 7 1|2) *Mosè* — ballo *L'orfano.*

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *I martiri.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La clé de Mantella.*

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di novembre dell'anno 1862 e mesi precedenti.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di novembre 1862 — Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,213	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,302,168	Totale delle riscossioni del mese di novembre 1862	Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	Totale delle riscossioni fatte a tutto il mese di novembre 1862
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	603,862 17	317,001 13	276,256 04	121,116 16	253,926 01	156,227 93	1,743,692 44	16,735,574 11	18,479,266 55
Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	49,919 38	11,509 18	14,591 45	4,310 82	28,775 36	12,455 20	121,591 39	1,852,031 41	1,973,622 80
Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	210,399 73	101,930 31	68,353 49	36,862 12	12,961 50	10,024 97	470,533 33	6,006,476 26	6,477,011 33
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	1,021 87	3,480 43	»	136 61	»	276 25	4,915 17	61,932 26	66,874 43
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie nelle Due Sicilie	»	»	»	»	37,893 86	12,112 33	49,506 19	518,521 33	568,027 34
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	52,808 46	20,704 34	46,622 88	11,160 53	53,740 55	17,733 60	202,790 36	1,919,515 97	2,122,306 33
Carta bollata — Prodotto dello spaccio della carta bollata	334,450 38	116,220 31	143,832 18	66,731 88	258,299 24	121,461 44	1,061,033 63	9,007,788 39	10,068,822 02
Bollo straordinario o visto per bollo e pene pecuniarie	68,236 76	32,312 36	24,901 31	28,212 13	20,614 37	12,174 31	181,678 87	2,010,430 34	2,192,109 11
Prezzo della carta e bende per le carte da giuoco e pei tarocchi	6,946 »	1,052 28	4,373 36	1,359 76	»	»	13,733 40	141,525 63	155,259 03
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa annuale per le società in accomandita e per azioni	2,363 19	1,117 42	66 30	6,512 30	»	»	10,259 41	162,197 99	172,457 10
Tassa per una volta tanto sulle polizze d'assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi	12,991 22	33 »	311 28	1,980 56	»	»	15,348 06	186,398 36	201,746 62
Tassa annuale sui redditi di Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	20,796 22	6,285 81	29,569 84	»	606 49	198 38	57,456 74	1,667,782 02	1,725,238 76
Tassa speciale sui beni del Clero nelle Marche e nell'Umbria	»	»	3,936 15	»	»	»	3,936 15	131,457 62	135,393 77
Diritti per la trasmissione e significazione di atti giudiziari all'Estero	261 95	»	79 50	»	»	»	341 45	9,192 58	9,534 03
Prodotto di francobolli e tasse per passaporti all'Estero	5,021 34	3,145 »	7,458 »	1,499 »	5,441 45	5 »	22,572 93	213,736 10	236,309 03
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	16,810 »	8,870 »	14,880 23	44,012 41	3,619 38	»	88,222 07	697,566 84	785,788 91
Tassa per giuochi di bigliardo in Toscana	»	»	»	2,359 81	»	»	2,359 81	6,421 79	8,781 63
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	149 76	»	132 50	»	»	»	282 25	15,420 01	15,702 26
Tassa del pubblico insegnamento	200,075 46	11,108 15	66,161 67	12,006 33	»	834 73	290,189 38	407,138 39	697,327 77
Diritti sanitari — Dritti annuali per le visite alle spezierie od officine simili	4,227 75	»	»	»	»	1,483 26	5,711 01	72,269 23	77,980 24
Dritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	56 20	»	»	»	»	»	56 20	4,440 43	4,496 63
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	1,591 90	91 80	»	»	»	»	1,683 70	27,787 05	29,470 75
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	267 25	»	»	»	»	»	267 25	150 04	417 29
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	318 34	3,604 13	457 33	2,093 42	11,522 21	8,674 03	26,669 48	364,497 38	391,166 86
Tassa sulle tombole, riffe ed altre lotterie simili nelle Romagne, Marche ed Umbria	»	»	666 26	»	»	»	666 26	56,712 86	57,379 12
Tasse boschive dell'8 p. 0|0 in Lombardia colle relative penali	»	3,006 17	»	»	»	»	3,006 17	42,334 73	45,334 90
Depositi per ricorsi in cassazione e per le cause di revisione o revoca di sentenze	2,462 50	525 »	581 23	»	6,736 81	13,931 98	26,277 51	118,706 97	174,984 31
Interessi di mora e caposoldi per ritardato pagamento	»	147 87	41 76	»	»	»	189 63	7,355 06	7,544 69
Prodotto della vendita di bollettari e stampe a prezzo, fornite dall'Amministrazione	»	67 04	»	»	»	»	67 04	954 41	1,021 45
Recupero delle spese di coazione, d'instanza e di lite, ed introiti per significhe ai contabili	»	33 49	»	»	1,412 72	»	1,448 21	18,643 55	20,091 76
Multe giudiziarie riscosse dai contabili del demanio e delle tasse	9,363 59	1,059 38	3,006 30	1,771 30	3,479 49	606 33	19,289 39	125,490 18	144,779 77
Recupero delle spese di giustizia per mezzo dei contabili stessi	18,932 35	1,567 24	7,130 81	2,102 45	3,449 91	212 57	33,423 36	182,008 58	215,431 94
Rendite del patrimonio dello Stato, compreso il Tavoliere di Puglia	134,899 29	23,514 04	237,810 41	325,340 49	426,961 50	186,657 32	1,336,983 31	10,897,767 66	12,234,750 97
Proventi derivanti dal bonificamento delle Maremme e dal prosciugamento del lago di Bientina	»	»	»	»	»	»	»	8,250 25	8,250 25
Proventi delle Stamperie governative di Milano, Parma e Modena	»	46,291 59	»	»	»	»	46,291 59	44,170 30	90,461 89
Rendite d'ogni specie delle Valli di Comacchio	»	»	»	»	»	»	»	302,619 94	302,619 94
Ritenuta di 1/3 sugli utili dei contabili di prima nomina nelle provincie Napolitane	»	»	»	»	»	»	»	4,664 30	4,664 30
Tassa del 2 p. 0/0 sui beni delle mani-morte nell'Umbria per l'anno 1860	»	»	13,014 73	»	»	»	13,014 73	291,181 91	301,229 64
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	77,869 26	61 56	47,110 28	»	»	»	125,041 10	802,637 60	927,078 70
Dritti marittimi anteriori al mese di ottobre 1861	976 66	»	»	»	»	»	976 66	19,079 18	20,055 84
Introiti imprevisti	»	»	»	»	»	»	»	9,989 84	9,989 84
Depositi giudiziari, amministrativi e volontari in Sicilia	»	»	»	»	»	16,318 57	16,318 57	320,687 42	337,005 99
Somme L.	1,904,869 11	716,970 46	1,011,431 01	672,891 19	1,138,964 11	573,226 62	6,017,832 50	55,502,927 63	61,520,780 13
Proventi del Lotto	441,769 37	366,616 27	236,456 09	536,376 64	1,060,160 18	626,871 »	3,268,249 30	29,169,331 17	32,437,580 67
Totale delle somme riscosse nel mese di novembre L.	2,346,138 48	1,083,586 73	1,247,887 10	1,209,267 83	2,199,124 24	1,200,097 62	9,286,102 »	84,672,258 80	93,958,360 80
Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	21,236,474 85	11,238,690 48	12,664,466 75	10,215,933 46	18,475,405 31	7,841,287 95	84,672,258 80		
Totale generale dei primi 11 mesi del 1862 L.	26,582,613 33	12,322,277 21	13,912,353 85	11,425,201 29	20,674,529 55	9,041,385 57	93,958,360 80		

Torino, l'8 gennaio 1863.

Il Direttore capo di divisione
GRAVIER.

UN OMAGGIO
alla Verità ed alla Giustizia

La sorpresa mia fu grande allorchè imparai che due ditte librarie della nostra piazza di Bologna venivano chiamate avanti il tribunale di circondario di Bologna per rispondere del reato d'introduzione clandestina dall'estero, e smercio in questa stessa città di libri contraffatti e la di cui letteraria proprietà si diceva esclusiva della ditta Sebastiano Franco e figli, di Torino, di guisa che l'accusa tendeva a comprovare che le ditte librarie avessero violato scientemente e dolosamente il diritto di proprietà letteraria. E la mia sorpresa si aumentò di mille doppi allorchè mi fu detto che la ditta Marsigli e Rocchi era una di quelle che dovevano comparire sul banco dei giudicabili, imperocchè per esperienza lunga del di lei operato mi sono sempre convinto che quella ditta, se tratta bene i proprii interessi, li tratta però coll'onestà e delicatezza che si conviene ad un onesto commerciante, il quale nel suo lungo esercizio di circa 30 anni, ha goduto la confidenza pubblica e specialmente di molti autori che affidavano ed affidano tuttavia a lei la pubblicazione e diramazione delle loro produzioni e la salvaguardia dei loro proprii diritti.

L'amicizia e la stima quindi che mi legano alla ditta Rocchi non poteva a meno di suscitare nell'animo mio la curiosità di assistere ai dibattimenti che per questa pretesa contravvenzione si tenevano avanti il tribun. di circondario e alla R. Corte d'appello in Bologna.

Attuatosi il giudizio correzionale, comparve a rappresentare la ditta Franco certo dottor Leonardo De-Ambrosiis procuratore in Bologna, il quale rappresentava la parte civile, le cui ragioni erano propugnate dall'avv. Demarchi.

Il fatto era il seguente: un libraio di Milano spediva alcune opere alle ditte Marsigli-Rocchi e Morelli di Bologna, e fra queste univa due copie dell'*Asino di Messer Domenico Guerrazzi*. Queste due copie non erano state dalle ditte committenti richieste, ma erano state dalla ditta speditrice unite al pacco come oggetto di novità onde invogliare i corrispondenti all'acquisto. La ditta Franco che si asseriva proprietaria del libro *L'Asino di Messer Guerrazzi*, sapeva che era posta in commercio quest'opera che essa diceva contraffatta e, come cacciatore che spia la preda, faceva ricerca presso tutti i librai per iscoprire i contraffattori e gli smerciatori di questo libro. È da premettersi che fra la ditta Rocchi e il Franco tale e tanta era la buona amicizia di relazioni e di interessi che sì l'una che l'altra si onoravano a vicenda delle rispettive e quasi giornaliere corrispondenze. Venuto il De Marchi in Bologna egli stesso incarica sollecitatori che si portano al negozio Rocchi per far acquisto delle copie che riteneva contraffatte e un curiale bolognese, che per solo lucro voglio ritenere siasi prestato all'indelicato maneggio, ne acquista due copie alla libreria Rocchi, mentre un'altra copia venne comprata al negozio Morelli. Appena fatto l'acquisto lo stesso rappresentante della ditta Franco portò accusa di contravvenzione contro le ditte Morelli e Rocchi, nulla calendosi delle preventive buone relazioni, anzi mancando assolutamente ad ogni regola di delicatezza e di convenienza. Apertosi il dibattimento la parte civile perorò con non troppa eloquenza e robustezza di argomento le sue ragioni e secondata dal severo rappresentante il Pubblico Ministero, nullostante l'eloquenza e l'ingegno dell'egregio avv. Antonio Tonini avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, alla cui sapienza volle il Rocchi affidarsi, potè dal tribunale di circondario ottenere una condanna del Rocchi e del Morelli, difeso dall'avvocato Ruffilo Torchi, alla multa di L. 51 e all'emenda dei danni. Di qui nacque uno scalpore della ditta Franco che sui pubblici fogli cantò, ma troppo presto, l'inno della vittoria, e, mancando ad ogni riguardo, denunciava la ditta Rocchi al pubblico biasimo come smerciatrice di libri contraffatti.

Ma la difesa del Rocchi portava la causa avanti la sapienza della Regia Corte di Appello. Chi non assistè a questo dibattimento perdè certamente una delle più belle udienze del fòro. L'avv. Tonini, con una facondia ammirabile, con una disinvoltura ed un ingegno veramente portentoso, assumeva di trattare due quistioni principali. Sosteneva nella prima che noi non avevamo legge regolatrice della proprietà letteraria; diceva inapplicabile l'editto Caleffi perchè morto col governo papale che cessò di governare queste provincie, inapplicabili le leggi ed i regolamenti richiamati dal codice penale perchè mai promulgati; nella seconda, sosteneva che le circostanze del fatto escludevano il doloso proposito di recare danno alla ditta Franco e quindi mancare l'elemento costitutivo il delitto imputato ai suoi clienti.

La parte civile che volle in quest'ultima parte collaudare l'operato della ditta Franco ebbe un bel sostenere che nel caso vi era stato danno; ma la difesa rimproverandole l'indelicatezza del suo operato la confuse e la vinse. Il Pubblico Ministero sostenuto dall'egregio signor avv. Boron, con molta abilità ed eloquenza concludeva per la conferma dell'appellata sentenza, ma fu superato dalla forza degli argomenti difensivi e dalla elegante dicitura dell'oratore, il quale nella replica fu più caldo e brillante ancora di prima. In una parola, l'avv. Tonini in questa causa diede un saggio di eloquenza e di sapere veramente ammirabili.

La Corte colla sentenza 22 dicembre 1862 riconobbe che le circostanze del fatto imputato alle ditte Marsigli-Rocchi e Morelli non costituivano un reato e riparando la sentenza del tribunale del circondario, dichiarò che *nel caso non facevasi luogo a procedimento.*

Ciò mentre torna a somma lode del valente difensore avv. Tonini Antonio, comprova evidentemente quanto a torto la ditta Franco per mezzo dei suoi faccendieri intaccasse l'onore delle nostre ditte librarie che senza ragione, ma dall'avidità solamente di un lucro furono tratte ingiustamente sul banco degli imputati.

Avv. G. G.

Estratto dal Monitore di Bologna.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare la adunanza generale degli azionisti pel giorno di mercoledì 11 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, n. 21.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1862;
3. Deliberazione sul resoconto dell'esercizio 1862 e determinazione del dividendo;
4. Nomina dei Consiglieri in surrogazione di quelli cessanti d'ufficio;
5. Nomina della Commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1863;
6. Deliberazione sulla somma portata nei precedenti bilanci sotto il titolo di capitali in sospeso;
7. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale;
8. Deliberazione sulla proposta di modificazioni agli statuti sociali;
9. Deliberazione sulla proposta di conferire al Consiglio d'Amministrazione mandato per attuare, dopo l'approvazione delle modificazioni agli statuti, quelle combinazioni che ravvisasse più utili alla Società.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza è fissato a seconda dell'art. 28 degli statuti a dieci giorni prima della medesima, e scade perciò il 1 febbraio prossimo.

Le azioni saranno depositate:

In Torino presso la sede della Cassa;

In Genova presso la Cassa Generale;

In Milano presso la banca Giulio Belinzaghi.

Torino, 10 gennaio 1863.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 10 corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del 2.o semestre 1862, ed il dividendo al 30 giugno ult. scorso, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 16 50 per caduna azione, cioè: Interessi del 2.o sem. 1862 L. 12, 50

Dividendo del 1.o » » » 4, 00

Totale L. 16, 50

Torino, 7 gennaio 1863.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO

La cassa della Società è aperta per il pagamento degli interessi ai signori azionisti che hanno pagato l'intiero ammontare delle loro azioni a tutto il 31 dicembre 1862, mediante presentazione dei relativi titoli provvisorii.

Presso l'ufficio della Direzione, via Nuova, num. 20.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per giovedì, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dell' Officina, Porta Milano.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *buono* postale di fr. 16 si spedisce in plego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 760.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 7 CAMERE civilmente mobigliate, sotto i portici della piazza di città, casa Augero, portina n. 6, piano nobile, uscio a sinistra con passaggio libero.

DA AFFITTARE *al presente*

Vastissimi LOCALI al piano terreno, palchettati, divisibili a piacimento ed a varii usi. — Via di Nizza, num. 43.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Attivo.		Passivo.	
Cassa . . . . L.	750,024 97	Capitale . . . . L.	4,000,000 »
Portafoglio e fondi pubbl. »	14,510,837 88	Conti correnti . . . . »	9,516,751 60
Banco sete (conto azioni) »	500,000 »	Risconto del portafoglio . . »	175,045 73
Effetti all'incasso . . . »	2,000 »	Creditori diversi . . . . »	388,579 99
Debitori diversi . . . . . »	520,642 03	Effetti da pagare . . . . »	2,753,160 65
Spese di primo stabilimento »	29,195 46	Fondo di riserva . . . . »	63,725 71
Corrispondenti . . . . . »	913,114 80	Profitti a ripartire . . . »	128,571 43
Totale L.	17,025,835 14	Totale L.	17,025,835 14

CASSA DI SCONTO
IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 5 gennaio ha deliberato il riparto degli utili come segue:

Ln. 6 25 per azione per semest. interessi

» 1 25 id. maggiori utili.

Ln. 7 50 Totale.

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 16 corr. mese,

In Genova, nella sede della Società;

In Torino, presso la Cassa di Sconto.

Nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno di giovedì, 29 gennaio, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, n. 1.

Ogni Azionista che tre giorni prima della Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società n. 20 azioni potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, il 8 gennaio 1863.

LA DIREZIONE.

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alli 17 gennaio corrente mese, si procederà nell'uffizio della giudicatura mandamentale di Felizzano alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti lotti provenienti dal soppresso beneficio di San Carlo, eretto in quel comune, ed ivi situati, rimasti invenduti nell'asta tentatasi il 26 novembre p. p., in base al prezzo che servì di base all'asta stessa, colla riduzione di un altro decimo, cioè:

Lotto 1. — Aratorio in Felizzano, regione Morone, di are 144, 79, L. 4148 58.

Lotto 3. — Aratorio, ivi, reg. Porta San Pietro, di are 8229, L. 1687 28.

Lotto 5. — Aratorio, ivi, reg. Bozzola, di are 83, 82, L. 1893, 38.

Lotto 6. — Aratorio, ivi, stessa regione, di are 209, 19, L. 4293.

Lotto 7. — Aratorio, ivi, stessa regione, di are 31, 24, L. 518 40.

Lotto 8. — Aratorio, ivi, reg. Vallere, di are 46, 10, L. 756 02.

Lotto 9. — Aratorio, ivi, reg. Meleto, di are 55, 62, L. 850 50.

Nello stesso tempo e luogo si procederà pure a nuovo definitivo incanto per vendita del lotto undecimo, di detti beni, composte di vigna, regione S. Martino, di are 72, 77, sul prezzo di L. 1149, 50, a cui appunto rileva l'aumento del decimo fatto in tempo utile al prezzo di L. 1045 offertosi nell'asta delli 26 novembre ultimo scorso.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso la segreteria di quella giudicatura.

NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

DA RIMETTERE

Un MOLINO americano a tre ruote, sulle fini di Chivasso, nominato *Il Coccarello*.

Pelle condizioni dirigersi alla ved. Damo, pasticciere, via della Provvidenza, Torino.

DA VENDERE
in Chiavrie, comune di Novaretto

Due CORPI di FABBRICA, composti l'uno di stalla e fenile con ala attigua, e l'altro di 7 camere, 2 cantine e corte, esposti al mezzodì, il tutto di solida e moderna costruzione. — Dirigersi a Sottocornolo Gioanni, fabbr. da martelli, Borgo Dora, casa Bocca.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico essere egli l'unico legittimo proprietario dell'antico negozio in pellicceria ed altre merci già esercito sotto la ditta Carlo Costamagna e figlio, sotto i portici della fiera di questa città, per averne egli rilevato e pagato prima ancora della scadenza delle convenute more i fondi tutti che lo costituivano, e di avere ora intentata lite avanti i tribunali contro i cedenti per aver i medesimi contravvenuto ai patti stipulati colla scrittura di cessione 26 gennaio 1860, nell'aprire altro negozio pure in pellicceria a poca distanza di quello da essi dismesso.

Torino, 9 gennaio 1853

Carlo Dagot succ. Costamagna.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 9 maggio 1862 a rogito del sottoscritto il signor Giovanni Battista Bruno del fu presidente Carlo, nato e domiciliato a Ceva, ha venduto alla signora Adele Picco del fu Gaspare, vedova del consigliere d'appello cav. Giuseppe Bruno, nata a Barge e residente in Torino, pel prezzo di lire 7767 i seguenti stabili posti sul territorio di Ceva, cioè:

1. In Basino, campo, coerenti eredi Guido Massarolo, tramediante la strada, eredi Pennacino, eredi Bartolomeo Robberi, notaio Domenico Ferrino, eredi Francesco Salomone ed eredi Bruno, di ett. 1, are 68, cent. 10.

2. Ivi, campo, coerenti la suddetta pezza, eredi Bartolomeo Robberi, Stefano Rovère, Antonio Damilano ed eredi di Francesco Salomone, di are 76, cent. 21.

3. In Bovina, campo detto della Fornace, coerenti la strada sopra, il torrente Bovina sotto e Domenico Martino, di ettari 1, are 45, cent. 17.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì il 4 giugno 1862, al vol. 35, art. 35 del registro delle trascrizioni.

Torino, 29 dicembre 1862.

Pietro Percival not.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto delli 10 corrente mese dell'usciere Aubert, addetto alla regia giudicatura di questa città, sezione Dora, venne sull'instanza di Bruno Giuseppe negoziante, domiciliato in Torino, citato Pietro Antonio Guffant d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la predetta giudicatura, sezione Dora, alle ore 9 di mattina delli 13 corrente mese per vedersi condannare al pagamento di L. 740 cogli interessi e spese.

Torino, 10 gennaio 1863.

Leone sost. Margary.

CITAZIONE.

Per atto in data 8 corrente mese dell'usciere Sapetti venne sull'instanza di Tribaudino Biagio domiciliato in Torino, citato Raccagni Paolo luogotenente di fanteria, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Po, all'udienza delli 14 dell'andante mese, ore 9 antimeridiane, per ottenerlo condannato a favore di esso instante, al pagamento della somma di L. 591 45 cogli interessi e spese.

Torino, 9 gennaio 1863.

Graziano sost. Tesio.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica in odio delli conte Francesco e cav. Felice minori Pastoris rappresentati dal loro tutore cav. Giuseppe Corte debitori principali e Gianetto Luigi e Capra Giuseppe terzi possessori, emanò alla data del 3 corrente mese sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea colla quale gli infradescritti stabili situati parte sul territorio di Villareggia e parte su quello di Cigliano, subastati in numero 44 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Corpo di fabbrica nel villaggio, cantone di Camporio, sul prezzo offerto dalla creditrice instante, deliberato alli Pietro Pessinis e Giuseppe Portinaro in società, per lire 1010.

Lotto 2. Campo, regione Tabia, al prezzo offerto di lire 280 a favore di Davide Olivetti, per il prezzo di lire 860.

Lotto 3. Campo, vigna e bosco, reg. S. Michele o Borolo, sul prezzo offerto di lire 693, deliberato allo stesso Davide Olivetti per il prezzo di lire 1750.

Lotto 4, Campo, regione S. Michele, sul prezzo offerto di lire 140, deliberato a Carra Angelo per il prezzo di lire 450.

Lotto 5. Campo, regione Ugliano, sul prezzo offerto di lire 280, deliberato a Pastoris Antonio ed a Borgra Lorenzo in società ed in comunione per il prezzo di lire 1200.

Lotto 6. Campo, regione Ugliano, sul prezzo offerto di lire 100, deliberato a Momigliano Isacco per lire 320.

Lotto 7. Campo, regione Ronchetto, sul prezzo offerto di lire 145, deliberato ad Olivetti Davide per il prezzo di lire 800.

Lotto 8 Campo, regione Calenso, sul prezzo offerto di lire 270, deliberato a Gianetto Domenico per il prezzo di lire 1160.

Lotto 9. Campo, regione Calenso, sul prezzo offerto di lire 82, deliberato ad Ariano Bernardo per il prezzo di lire 145.

Lotto 10. Campo, regione Braia, sul prezzo offerto di lire 200, deliberato a Lumater Giuseppe per lira 600.

Lotto 11. Campo, regione Braia, sul prezzo offerto di lire 205, deliberato a Pissardi Giuseppe per lire 700.

Lotto 12. Campo e bosco, regione Braia, sul prezzo offerto di lire 55, deliberato ad Olivetti Davide per il prezzo di lire 150.

Lotto 13. Campo, regione Braia, sul prezzo offerto di lire 215, deliberato a Momigliano Isacco per il prezzo di lire 620.

Lotto 14. Campo, regione Braia, sul prezzo offerto di lire 240, deliberato ad Olivetti Davide per il prezzo di lire 490.

Lotto 15. Campo, regione Longoria, sul prezzo offerto di lire 123, deliberato a Pessinis Pietro pel prezzo di lire 140.

Lotto 16. Campo, regione Longoria, sul prezzo offerto di lire 195, deliberato a Momigliano Isacco pel prezzo di lire 250.

Lotto 17. Campo, regione Longoria, sul prezzo offerto di lire 45, deliberato a Pessinis Pietro pel prezzo di lire 115.

Lotto 18. Campo, regione Tabia, sul prezzo offerto di lire 35, deliberato a Momigliano Isacco per lire 195.

Lotto 19. Campo, regione Piscina Nuova, sul prezzo offerto di lire 220, deliberato per lo stesso prezzo alla instante per mancanza di oblatori, lire 220.

Lotto 20. Campo, regione Piscina Nuova, sul prezzo offerto di lire 120, deliberato ad Olivetti Davide pel prezzo di lire 220.

Lotto 21. Campo, regione Piscina Nuova, sul prezzo offerto di lire 115, deliberato a David Olivetti per lire 225.

Lotto 22. Campo, regione Borgatto, sul prezzo offerto di lire 75, deliberato a Jona Giuseppe per il prezzo di lire 150.

Lotto 23. Campo, regione Pietra del Lupo, sul prezzo offerto di lire 63, deliberato a Lumater Giuseppe per lire 120.

Lotto 24. Campo, regione Piscina Nuova, sul prezzo offerto di lire 90, deliberato a Davide Olivetti per lire 200.

Lotto 25. Campo, regione Bose, sul prezzo offerto di lire 640, deliberato a Lumater Giuseppe per lire 1440.

Lotto 26. Prato, regione Sacco, sul prezzo offerto di lire 170, deliberato a Davide Olivetti per il prezzo di lire 300.

Lotto 27. Prato, regione Bose, sul prezzo offerto di lire 193, deliberato a Portinaro Giuseppe per lire 1900.

Lotto 28. Campo, regione Bose, sul prezzo offerto di lire 82, deliberato a Lumater Giuseppe per lire 520.

Lotto 29. Prato, reg. Bose detta Ghedo, sul prezzo offerto di lire 185, deliberato a Gianetto Domenico per lire 410.

Lotto 30. Campo, reg. Bose detta Ghedo, sul prezzo offerto di lire 135, deliberato ad Olivetti Davide per lire 410.

Lotto 31. Prato, reg. Bose detta Ghedo, sul prezzo offerto di lire 240, deliberato ad Olivetti Davide per lire 500.

Lotto 32. Prato regione Bose o Ghedo, sul prezzo offerto di lire 135, deliberato ad Olivetti Davide per lire 260.

Lotto 33. Prato e campo, regione Bose detta Carbonera, sul prezzo offerto di lire 390, deliberato ad Olivetti Davide per lire 720.

Lotto 34. Campo, regione Ugliano, sul prezzo offerto di lire 105, deliberato a Pissardi Giuseppe pel prezzo di lire 210.

Lotto 35. Campo, reg. Sivali o Tabia, sul prezzo offerto di lire 103, deliberato a Capra Giuseppe pel prezzo di lire 700.

Lotto 36. Campo, reg. Sivali, sul prezzo offerto di lire 1060, deliberato a Capra Giuseppe pel prezzo di lire 2800.

Lotto 37. Campo, regione Sivali, sul prezzo offerto di lire 80, deliberato a Gianetti Antonio pel prezzo di lire 500.

Lotto 38. Campo, regione Via della Villa, sul prezzo offerto di lire 150, deliberato a Momigliano Isacco per lire 830.

Lotto 39. Campo, reg. Via della Villa, sul prezzo offerto di lire 585, deliberato a Capra Giuseppe per lire 1300.

Lotto 40. Campo, reg. Via delle Vigne, sul prezzo offerto di lire 925, deliberato a Capra Giuseppe per lire 2100.

Lotto 41. Campo, reg. Via delle Vigne, sul prezzo offerto di lire 200, deliberato a Capra Giuseppe pel prezzo di lire 400.

Lotto 42. Campo, regione Via della Villa, sul prezzo offerto di lire 333, deliberato a Momigliano Isacco per lire 420.

Lotto 43. Campo, reg. Fossasso, sul prezzo offerto di lire 270, deliberato a Bobba Giuseppe pel prezzo di lire 460.

Lotto 44. Campo, reg. Manera, sul prezzo offerto di lire 155, deliberato a Momigliano Isacco pel prezzo di lire 200.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 18 corrente mese di gennaio.

Ivrea, 9 gennaio 1863.

C. Chierighino segr.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della Michela Angela fu Antonio, residente in Agliè, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Ivrea, in data 2 dicembre 1861, veniva citato Allaria Massimo Antonio fu Domenico, già residente in Agliè, ed ora d'ignoti dimora, residenza e domicilio, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 10 nanti il tribunale di circondario d'Ivrea, per atto 7 gennaio 1863 dell'usciere Maggia, per ivi vedersi separare dal suo patrimonio tanti boni quanti siano sufficienti a cautelare le doti e ragioni dotali della instante.

Ivrea, 8 gennaio 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Luigi Fortina del giorno 6 andante, domiciliato a Monforte, sull'instanza del signor Ferrione Felice dello stesso luogo, venne citato il signor Vincenzo Antonio Fontana fu Gioanni Antonio, già residente a Monforte, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Monforte, all'udienza del 13 andante mese, ore 9 mattutine, per ivi vedere in di lui contraddittorio, autorizzata la spedizione in forma esecutiva dell'ordinanza della giudicatura di detto luogo, delli 8 luglio 1841, portante condanna del di lui genitore Giovanni Antonio Fontana fu Giuseppe al pagamento a favore del sottoscritto, della somma di L. 145 e spese.

Monforte, 6 gennaio 1863.

Ferione Felice.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.